



Città di Monte Sant'Angelo
Patrimonio Mondiale dell'UNESCO



REGOLAMENTO CORPO DI POLIZIA LOCALE COMUNE DI MONTE SANT'ANGELO (FG)

Approvato con deliberazione di C.C. n. _____ del _____

NORMATIVA STATALE DI RIFERIMENTO

Costituzione Italiana

Legge 7 marzo 1986, n. 65

Legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale.

Decreto ministeriale 4 marzo 1987, n. 145

Norme concernenti l'armamento degli appartenenti alla polizia municipale ai quali è conferita la qualità di agente di pubblica sicurezza.

Decreto Presidente della Repubblica 22 giugno 2000 n. 225

Regolamento recante modifiche al d.P.R. 3 maggio 1982, n. 378, in materia di accesso del personale della polizia municipale allo "schedario dei veicoli rubati" presso il centro elaborazione dati del dipartimento della pubblica sicurezza.

Decreto ministeriale del 29 maggio 2001

Collegamento dei sistemi informativi a disposizione del personale della polizia municipale addetto ai servizi di polizia stradale con lo schedario dei veicoli rubati del centro elaborazione dati del dipartimento della pubblica sicurezza.

Decreto ministeriale del 11 agosto 2004, n. 246

Regolamento recante "Norme per il rilascio della patente di servizio per il personale abilitato allo svolgimento di compiti di polizia stradale".

Decreto ministeriale del 27 aprile 2006, n. 209

Regolamento recante "individuazione delle caratteristiche delle targhe di immatricolazione dei veicoli in dotazione della polizia locale – art. 93, comma 11, cds e art. 246, comma 2 reg. es. e att. Cds".

Decreto ministeriale del 23 marzo 2007

Individuazione delle modalità di coordinamento delle attività delle forze di polizia e dei corpi di polizia municipale e provinciale, allo scopo di prevenire e contrastare gli illeciti penali commessi nei confronti di animali.

PROVVEDIMENTI REGIONALI

Legge Regione Puglia del 14 dicembre 2011 n. 37

Ordinamento della Polizia Locale.

Legge Regione Puglia del 5 marzo 2012, n. 2

"Modifiche e integrazioni alla legge regionale 14 dicembre 2011, n. 37 (Ordinamento della polizialocale)"

Regolamento Regionale 11 aprile 2017, n. 11 *"Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale"*

INDICE

- Art. 1 Istituzione*
- Art. 2 Ambito Territoriale*
- Art. 3 Funzioni e Compiti*
- Art. 4 Configurazione del Corpo di Polizia Locale*
- Art. 5 Dipendenza del Corpo*
- Art. 6 Qualità Rivestite dal Corpo*
- Art. 7 Funzioni di Polizia Stradale*
- Art. 8 Funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza*
- Art. 9 Servizio di Polizia Amministrativa*
- Art. 10 Servizio di Polizia Edilizia*
- Art. 11 Servizio di Polizia Rurale*
- Art. 12 Servizio di Polizia Commerciale e Annonaria*
- Art. 13 Servizio di Polizia Giudiziaria*
- Art. 14 Servizio Amministrativo*
- Art. 15 Ordinamento Organico*
- Art. 16 Attribuzioni e Compiti del Comandante*
- Art. 17 Attribuzioni e compiti del V. Comandante*
- Art. 18 Attribuzioni e compiti degli ufficiali*
- Art. 19 Attribuzioni e compiti degli appartenenti al Corpo di P.M. inquadrati in categoria “C”*
- Art. 20 Subordinazione gerarchica*
- Art. 21 Esecuzione degli ordini ed osservanza delle direttive*
- Art. 22 Obbligo di rilevare le infrazioni disciplinari del personale*
- Art. 23 Norme generali di condotta*
- Art. 24 Comportamento in pubblico*
- Art. 25 Rapporti con i cittadini*
- Art. 26 Doveri e comportamenti*
- Art. 27 Disciplina*
- Art. 28 Reclami*
- Art. 29 Saluto*
- Art. 30 Riconoscimento in servizio*
- Art. 31 Uso, custodia e conservazione materiale, attrezzature e documenti*
- Art. 32 Conoscenza del servizio ed aggiornamento professionale*
- Art. 33 Servizi a carattere continuativo*
- Art. 34 Obblighi del personale al termine del servizio*
- Art. 35 Obbligo di permanenza*
- Art. 36 Obbligo di reperibilità*
- Art. 37 Riservatezza e segreto d’ufficio*
- Art. 38 Stato giuridico e trattamento economico*
- Art. 39 Impiego in servizio*
- Art. 40 Missioni al servizio del comune di Monte Sant’Angelo*
- Art. 41 Missioni per servizio presso altri enti*
- Art. 42 Istruzioni per la programmazione, predisposizione ed esecuzione dei servizi*
- Art. 43 Ordine di servizio – comunicazioni*
- Art. 44 Orari e turni di servizio*
- Art. 45 Riposo settimanale*
- Art. 46 Congedo ordinario*
- Art. 47 Sospensione delle ferie o riposo*
- Art. 48 Uniformi*
- Art. 49 Servizi in uniforme – Modalità per indossare l’uniforme*
- Art. 50 Placca e tesserino di riconoscimento*
- Art. 51 Gradi e distintivi di grado*

Art. 52 *Attribuzione dei gradi al personale in servizio*
Art. 53 *Armamento*
Art. 54 *Numero delle armi*
Art. 55 *Tipo delle armi in dotazione*
Art. 56 *Porto dell'arma*
Art. 57 *Provvedimento del Comandante per l'assegnazione dell'arma in via continuativa*
Art. 58 *Provvedimento di sospensione del porto d'arma dato dal Sindaco*
Art. 59 *Modalità di deposito e di tenuta dell'arma assegnata in via continuativa*
Art. 60 *Deposito dell'arma presso il Comando*
Art. 61 *Veicoli e attrezzature in dotazione*
Art. 62 *Ricompense*
Art. 63 *Addestramento professionale*
Art. 64 *Norma finale*
Art. 65 *Entrata in vigore*
Allegato "A"

Art. 1 Istituzione

Il presente regolamento disciplina le materie previste dalla Legge 7/3/86, n. 65 “Legge quadro sull’Ordinamento della Polizia Municipale”; dalla Legge Regione Puglia 14 dicembre 2011, n. 37 “Ordinamento della Polizia Locale” e dal Regolamento Regionale dell’11/4/2017 n. 11 “Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale” del già istituito Corpo di Polizia Municipale del Comune di Monte Sant’Angelo.

Art. 2 Ambito territoriale

L’ambito ordinario delle attività del Corpo di Polizia Locale coincide con il territorio del Comune di Monte Sant’Angelo.

Art. 3 Funzioni e compiti

Le funzioni e i compiti del Corpo di Polizia Locale, nell’ambito del territorio del Comune, comprendono l’insieme delle attività dirette a tutelare l’ordinata e civile convivenza, a favorire la coesione sociale, a garantire le condizioni di sicurezza e vivibilità nel centro urbano ed in tutto il territorio, attraverso il controllo, la mediazione dei conflitti, la prevenzione e la repressione dei comportamenti che violano le leggi o i regolamenti o che disturbano la quiete dei cittadini.

Il personale del Corpo di Polizia Locale esercita le seguenti funzioni, nell’ambito del territorio e in relazione alle materie di competenza del Comune o delegate dalla Regione:

- a) polizia amministrativa locale;
- b) polizia annonaria;
- c) polizia commerciale e tutela del consumatore;
- d) polizia edilizia;
- e) polizia ambientale e mineraria;
- f) polizia rurale, faunistica e venatoria;
- g) polizia stradale, ai sensi dell’art.11 (servizi di polizia stradale) e lett. d bis) ed e) del comma 1 dell’art.12 (espletamento dei servizi di polizia stradale) del decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285 (nuovo codice della strada);
- h) polizia giudiziaria, nei casi e nei modi stabiliti dalla vigente legislazione statale;
- i) funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, nei casi e nei modi stabiliti dalla vigente legislazione statale;
- j) vigilanza sull’osservanza di leggi, regolamenti, ordinanze e provvedimenti amministrativi;
- k) vigilanza sull’integrità e conservazione dei beni demaniali e del patrimonio pubblico;
- l) polizia tributaria, con particolare riferimento alle attività ispettive di vigilanza relative ai tributi comunali;
- m) gestione dei servizi d’ordine, di vigilanza, d’onore e di scorta, necessari all’espletamento delle attività istituzionali nel territorio di competenza;
- n) cooperazione nel soccorso in caso di pubbliche calamità e privati infortuni;
- o) supporto alle attività di controllo degli organi preposti alla vigilanza in materia di lavoro e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- p) segnalazione alle autorità competenti di disfunzioni e carenze dei servizi pubblici;
- q) assunzione di informazioni, accertamento, monitoraggio e rilevazione dei dati connessi alle funzioni di istituto;
- r) collaborazione alle operazioni di protezione civile di competenza del Comune;
- s) trattamenti e accertamenti sanitari obbligatori, limitatamente all’assistenza al personale sanitario competente soltanto in caso di resistenza o violenza ed al servizio di scorta del personale sanitario incaricato della esecuzione di trattamento sanitario obbligatorio (TSO) e accertamento sanitario obbligatorio (ASO), ove strettamente necessario.

Competono al Corpo di Polizia Locale tutte le funzioni di polizia amministrativa locale consistenti in attività di accertamento di illeciti amministrativi e nell’irrogazione delle relative sanzioni.

Art. 4 Configurazione del Corpo di Polizia Locale

Il Corpo di Polizia Locale non può costituire struttura intermedia di altri settori amministrativi né può essere posto alle dipendenze del dirigente e/o responsabile di diverso settore amministrativo.

Art. 5 Dipendenza del Corpo

Nel rispetto del principio di separazione tra funzioni di indirizzo politico e funzioni attinenti alla gestione operativa, al sindaco, o l'assessore delegato, ai sensi dell'art. 2 della Legge 65/86, compete il potere di impartire gli indirizzi al Comandante del Corpo e il controllo sullo svolgimento delle funzioni e dei compiti di Polizia Locale per l'efficace raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Il Comandante del Corpo, ferma restando la sua autonomia organizzativa e operativa, è responsabile esclusivamente verso il sindaco della gestione delle risorse assegnate, dell'organizzazione e dell'impiego tecnico-operativo e della disciplina degli addetti alla Polizia Locale; assicura la presenza in servizio e organizza il proprio tempo di lavoro, nel rispetto dell'orario settimanale contrattualmente previsto, in modo flessibile rispetto alle esigenze connesse all'espletamento dell'incarico affidato alla sua responsabilità.

Gli addetti al servizio di P. L. esercitano nel territorio di competenza le funzioni istituzionali previste dalla Legge n. 65/86 e collaborano, nell'ambito delle proprie attribuzioni, con le forze di Polizia dello Stato, previa disposizione del Sindaco, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, motivata richiesta dalle competenti Autorità.

Nell'esercizio delle funzioni di agente o ufficiale di P. G. e di agente di P. S., il personale appartenente al Corpo di P. L. dipende operativamente dalla competente A. G. o di P. S.

Art. 6 Qualità rivestite dal Corpo

Il personale del Corpo di Polizia Locale, nell'ambito del territorio del Comune e nei limiti delle proprie attribuzioni, riveste la qualità di:

- a) Pubblico Ufficiale, ai sensi dell'art. 357 del Codice Penale;
- b) Agente di Polizia Giudiziaria, ai sensi dell'art. 57 comma 2 del Codice di Procedura Penale;
- c) Ufficiale di Polizia Giudiziaria, ai sensi dell'art. 57 comma 3 del Codice di Procedura Penale e dell'art. 5, comma 1° lett. a) della legge 65/1986, riferita al Comandante del Corpo e agli ufficiali di cat. D;
- d) Agente di pubblica sicurezza, ai sensi dell'art. 5 comma 1° lett. c) della legge 65/1986.

Art. 7 Funzioni di polizia stradale

Le funzioni di polizia stradale consistono nel:

- a) prevenire ed accertare le violazioni delle norme in materia di circolazione stradale, svolgere indagini, rapporti e quant'altro è previsto dal Codice della Strada;
- b) rilevare gli incidenti stradali;
- c) predisporre ed eseguire i servizi idonei a regolare il traffico;
- d) eseguire la scorta per la sicurezza della circolazione;
- e) tutelare e controllare l'uso della strada;
- f) concorrere al soccorso automobilistico e stradale;
- g) effettuare studi sul traffico, svolgere attività propositiva e di ricerca.

Art. 8 Funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza

Il personale di Polizia Locale nell'ambito territoriale dell'Ente di appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni esercita anche funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza, rivestendo a tal fine la qualifica di agente di pubblica sicurezza.

Per l'esercizio di tali funzioni, il Sindaco comunica i necessari dati anagrafici e giuridici degli addetti al servizio di Polizia Locale al Prefetto, il quale conferisce la qualità di agente di pubblica sicurezza a coloro nei cui confronti sia stato accertato preventivamente il possesso dei requisiti soggettivi previsti dalla legge.

La qualità di agente di pubblica sicurezza, una volta conferita, può venir meno soltanto per la perdita di uno dei requisiti soggettivi sopra richiamati. Al relativo accertamento provvede il Prefetto con proprio provvedimento, sentito il Sindaco.

Non sono ammesse ipotesi di rinuncia volontaria alle qualità di agente di pubblica sicurezza. Nei bandi di concorso per il reclutamento di personale dell'area della vigilanza deve essere esplicitamente contemplato l'obbligatorietà dell'esercizio delle funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza e della relativa qualità, ai sensi dell'art. 5 comma 5° legge 65/86.

Le funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza consistono nel collaborare con le forze di Polizia di Stato per specifiche operazioni.

La competente autorità della Polizia di Stato al fine di fruire della collaborazione degli addetti al servizio di Polizia Locale rivolge apposita e motivata richiesta, anche verbale, al Sindaco, il quale ne rilascia preventiva disposizione, e nei casi di urgenza direttamente al Comandante della P.M. Questo servizio assicura il mantenimento dell'ordine pubblico, della sicurezza dei cittadini e della loro incolumità. Tutela la proprietà, cura l'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle ordinanze. Provvede alla bonaria composizione dei dissidi privati. Espleta l'attività esecutiva e di vigilanza preordinata all'esercizio delle funzioni di pubblica sicurezza di cui è titolare il comune.

Art. 9 Servizio di polizia amministrativa

Assicura l'applicazione delle misure preventive e repressive affinché dall'azione dei privati non derivino danni alla comunità cittadina ed ai consociati, e vengano osservate le limitazioni imposte dalla legge e dalle altre disposizioni normative statali, regionali, provinciali e comunali all'attività dei singoli.

Il servizio di polizia amministrativa espleta l'attività istruttoria e di vigilanza preordinata all'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa del comune.

Art. 10 Servizio di polizia edilizia

Assicura che l'attività edilizia ed urbanistica che si svolge nel territorio comunale risponda e sia conforme alla legislazione statale e regionale vigente, ai regolamenti edilizi, alle previsioni e normative contenute negli strumenti urbanistici generali ed attuativi.

Questo servizio espleta l'attività di vigilanza preordinata all'esercizio delle funzioni di controllo edilizio ed urbanistico di cui è titolare il comune.

Art. 11 Servizio di polizia rurale e ambientale, faunistica e ittico venatoria

Questo servizio espleta l'attività esecutiva e di vigilanza preordinata all'esercizio delle funzioni di polizia rurale, mineraria, faunistica e ittico venatoria del comune.

Art. 12 Servizio di polizia commerciale ed annonaria

Questo servizio assicura che tutte le attività economiche e produttive che si svolgono nel territorio comunale siano conformi alla legislazione statale e regionale vigente, ai regolamenti comunali, alle previsioni e alle normative contenute negli strumenti di pianificazione ed attuativi.

Questo servizio espleta l'attività esecutiva e di vigilanza preordinata all'esercizio delle funzioni di polizia commerciale ed annonaria del comune.

Art. 13 Servizio di polizia giudiziaria

Questo servizio attua la finalità di prendere notizia dei reati, impedire che vengano portate a conseguenze ulteriori, assicurare le prove, ricercare i colpevoli, collaborare all'applicazione della legge penale.

Questo servizio opera sempre e solo alle dirette dipendenze dell'autorità giudiziaria; espleta gli atti ed i servizi previsti dalla legislazione statale vigente.

L'autorità giudiziaria ha facoltà di disporre dei servizi istituiti con il presente regolamento, e del personale, nei limiti delle attribuzioni e delle funzioni di polizia di cui è titolare il comune.

Art. 14 Servizio amministrativo

Questo servizio è preposto alla realizzazione dei fini istituzionali del comune, ed assicura l'organizzazione e gli adempimenti dei servizi istituiti con il presente regolamento, e degli altri servizi attribuiti al Corpo della Polizia Locale.

Espleta l'attività programmatica, di studio, propositiva ed istruttoria delle funzioni affidate al Corpo di Polizia Locale, ed opera alle dirette dipendenze del Comandante del Corpo.

Svolge altresì le funzioni istruttorie, di studio, ricerca, programmazione ed esecutive del servizio commercio ed attività produttive mediante il personale di cui alla dotazione organica.

Art. 15 Ordinamento organico

La dotazione organica del personale di ruolo addetto al Corpo di Polizia Locale è determinata:

a) Prevedendo almeno una unità operativa per ogni settecento abitanti ai sensi dell'art. 6 comma 3 lett. a) della legge Regionale 14 dicembre 2011, n. 37;

b) Articolazione del Corpo secondo la distinzione tra funzioni dirigenziali, attività di coordinamento, attività di controllo e attività di servizio.

Art. 16 Attribuzioni e compiti del Comandante

Il Comandante del Corpo di Polizia Locale riveste la qualifica e la posizione apicale previste per il personale del Comune, in ottemperanza alla L.R. n. 37/2011 oltre ai compiti ed alle funzioni derivatigli dall'art. 107 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 nonché da altre leggi e regolamenti ed è responsabile verso il Sindaco, o l'assessore delegato, della disciplina, dell'addestramento e dell'impiego tecnico operativo degli appartenenti al Corpo e dell'utilizzo delle risorse in dotazione, ai sensi dell'art. 9 della Legge 07/03/1986, n. 65.

Al Comandante compete:

- l'organizzazione, la direzione e il coordinamento tecnico-operativo dei servizi e degli uffici;
- l'addestramento e la formazione professionale degli addetti al Corpo di Polizia Locale;
- attività di studio, ricerca, di elaborazioni di piani e di programmi nonché il controllo dei relativi risultati; l'istruttoria, la predisposizione e la formazione di atti e provvedimenti di notevole grado di difficoltà;
- esprimere i pareri sui progetti, programmi, interventi, atti e provvedimenti inerenti il traffico e la polizia annonaria;
- proporre all'Amministrazione Comunale atti e provvedimenti diretti ad incrementare l'efficienza dei servizi, nonché l'efficacia e la produttività dell'azione amministrativa di propria competenza;
- emanare le direttive e le disposizioni interne al Corpo di Polizia Locale per assicurare il perseguimento degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi politico-amministrativi, nonché delle direttive generali impartite dal sindaco o dall'assessore delegato al ramo;
- coordinare i servizi e le operazioni di protezione civile demandate al Corpo di Polizia Locale;
- relazionare al Sindaco o all'Assessore delegato su fatti, situazioni e necessità di particolare importanza e, nel caso, predisporre i consequenziali provvedimenti da adottare obbligatoriamente in virtù di norme cogenti;
- attuare le disposizioni impartite dall'autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza e collaborare con le stesse nell'ambito delle rispettive funzioni istituzionali;
- rappresentare il Corpo di Polizia Locale nelle relazioni interne e in occasione di funzioni, cerimonie e manifestazioni pubbliche, civili e religiose, ogni qualvolta ne sia data disposizione dal sindaco;
- organizzare, coordinare e dirigere personalmente gli uffici e l'espletamento dei servizi particolarmente importanti, delicati e complessi, allorché lo ritenga opportuno;
- assegnare il personale ai diversi servizi; - verificare con periodicità le funzionalità dei servizi e degli uffici;
- proporre encomi al personale distintosi in azioni di particolare valore sociale nel corso di fatti o avvenimenti di carattere eccezionale;
- contestare agli addetti di Polizia Locale gli addebiti inerenti comportamenti omissivi compiuti in violazione dei rispettivi doveri;
- compiere quant'altro demandatogli dalle vigenti norme legislative e regolamentari. Il Comandante ha la piena responsabilità dell'attività direttamente svolta, delle istruzioni impartite, nonché del conseguimento degli obiettivi previsti dagli organi politico-amministrativi e di ciò ne risponde direttamente al sindaco o al suo delegato.

Art. 17 Attribuzioni e compiti del Vice Comandante

1. Il Vice Comandante con funzioni vicarie, coadiuva il Comandante ed in particolare coordina l'attività dei nuclei operativi di P. L. sulla base delle direttive del Comandante. E' nominato nei modi e nelle forme di legge

2. Ai sensi dell'art. 8 comma II del Regolamento Regionale approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1917 del 30/11/2016, il V. Comandante riveste il grado di Commissario con le stelle bordate di azzurro.

Art. 18 Attribuzioni e compiti degli ufficiali

Agli Ufficiali del Corpo di Polizia Locale compete:

- coadiuvare il Comandante nell'esercizio delle sue funzioni;
- coordinare le attività di Polizia Locale demandate ai servizi;
- istruire pratiche connesse all'attività di Polizia Locale che implicano conoscenza ed applicazione di leggi e regolamenti;
- redigere relazioni, rapporti giudiziari e amministrativi nelle diverse funzioni di Polizia Locale;
- elaborare dati che richiedano conoscenza tecnico-giuridica ed autonomia operativa nel rispetto di direttive di massima;
- presentare al Comandante proposte dirette ad aumentare l'efficacia dei servizi e la produttività dell'azione amministrativa;
- relazionare al Comandante su fatti, situazioni e necessità di particolare importanza ed approntare i provvedimenti obbligatori da adottare;
- tenere i rapporti con gli altri ufficiali al fine di un migliore coordinamento delle rispettive attività di competenza;
- attuare le disposizioni impartite dall'autorità giudiziaria e di pubblica sicurezza e collaborare con le stesse nell'ambito delle rispettive funzioni istituzionali;
- organizzare, dirigere e coordinare personalmente il nucleo o servizio a cui sono assegnati e di espletare servizi particolarmente importanti, delicati e complessi;
- può compiere tutti gli atti previsti dalle funzioni ricoperte ed anche quelle di base dell'area di vigilanza; conduce tutti i mezzi in dotazione, come gli altri appartenenti al Corpo di Polizia Locale;
- rappresentare il Corpo di Polizia Locale nelle relazioni interne ed esterne ed in occasioni di funzioni, cerimonie e manifestazioni pubbliche civili e religiose, ogni qual volta ne sia data disposizione dal Comandante;
- all'ufficiale più anziano compete sostituire il Comandante assente o impedito dal servizio, e possono essere conferite le funzioni di vice Comandante.

Art. 19 Attribuzioni e compiti degli appartenenti al Corpo di P.L. inquadrati in categoria "C"

Agli appartenenti al Corpo di P.M. inquadrati in categoria "C", nell'ambito delle disposizioni particolari impartite, competono l'espletamento di tutte le mansioni relative alle funzioni di istituto ed in particolare devono:

- espletare i servizi cui è assegnato;
- esercitare una attenta e continua vigilanza al fine di prevenire e reprimere le violazioni alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, nonché alle ordinanze inerenti le funzioni di Polizia Locale, di polizia giudiziaria, di polizia stradale e di pubblica sicurezza;
- vigilare affinché siano tutelati l'ordine e la sicurezza pubblica, l'igiene e la salute pubblica, l'integrità ambientale;
- prestare opera di soccorso in occasione di incidenti stradali, di calamità e disastri;
- partecipare alle operazioni di protezione civile;
- assolvere a compiti di informazione e di raccolta di notizie, nonché effettuare accertamenti e rilevazioni nell'ambito dei propri compiti istituzionali d'ufficio e su richiesta dei competenti organi;
- svolgere attività di notificazione di atti e provvedimenti nei casi previsti da norme legislative e regolamentari, o su disposizione del Comando;
- assicurare i servizi d'onore in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni e cerimonie pubbliche civili e religiose, con il compito di scortare il Gonfalone del Comune;
- vigilare sul buon andamento dei pubblici servizi;
- accertare, notificare e contestare le violazioni nei modi e termini prescritti dalle leggi, dai regolamenti e dalle ordinanze;
- prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque sia richiesta la loro opera;
- fornire notizie, indicazioni e assistenza a chi ne fa richiesta;
- sorvegliare il patrimonio comunale per garantirne la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;
- prevenire e sedare risse e litigi, richiedendo, se necessario, l'intervento di altri organi di polizia;
- tutelare la quiete e la sicurezza pubblica da rumori, schiamazzi e molestie;

- prestare assistenza ai minori ed a quanti versino in evidente stato di bisogno fisico o psichico, causato anche da dipendenza da droga e alcool;
- far cessare prontamente l'esercizio abusivo di mestieri girovaghi e di ogni altra attività il cui svolgimento sia soggetto ad autorizzazione di una pubblica autorità;
- custodire a norma di legge gli oggetti smarriti rinvenuti o ricevuti in consegna;
- relazionare quotidianamente al Comando del servizio svolto e degli atti emanati;
- quali agenti di polizia giudiziaria, anche di propria iniziativa, prendere notizia di reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, assicurarne le prove, ricercare i colpevoli e raccogliere quant'altro possa servire all'applicazione delle norme penali;
- far rapporto di ogni reato di cui vengano comunque a conoscenza, salvo che si tratti di reato punibile a querela dell'offeso e presentare senza ritardo il rapporto al proprio Comando per il successivo inoltro all'autorità giudiziaria;
- assicurare che le attività commerciali si svolgano nel rispetto della vigente normativa in materia, impedendo l'esercizio dei giochi d'azzardo;
- impedire l'abusiva affissione murale dei manifesti, nonché la lacerazione o la deturpazione di quelli la cui affissione sia stata regolarmente autorizzata;
- utilizzare la forza soltanto nei casi di assoluta indispensabilità e nelle fattispecie previste dalle leggi, nonché per difendere se stessi o gli altri per legittima difesa o per stato di necessità;
- vigilare sull'integrità della segnaletica stradale e segnalare eventuali deficienze funzionali della stessa;
- adempiere a quant'altro ordinato dai superiori gerarchici;
- condurre i veicoli in dotazione al Corpo di P.M.

In relazione alla declaratoria di categoria "C" del nuovo ordinamento professionale del C.C.N.L. del 31/3/1999, gli appartenenti ai profili professionali ascritti a detta categoria possono assumere, per esigenze organizzative e di funzionalità del servizio espletato, compiti di semplice coordinamento delle altre unità appartenenti alla medesima categoria, fermo restando l'esclusiva attribuzione dei compiti di coordinamento e controllo attribuiti agli specialisti di vigilanza (cat. D).

Art. 20 Subordinazione gerarchica

L'ordinamento gerarchico del Corpo di Polizia Locale è conseguente alle categorie ed ai relativi profili di cui alla dotazione organica. Nella stessa categoria, la dipendenza gerarchica è determinata dall'anzianità complessiva di servizio nel Corpo. A parità di anzianità complessiva di servizio, dalla prevalenza nella graduatoria di merito per la nomina nel profilo. A parità di merito nella graduatoria, dall'età anagrafica. I rapporti di subordinazione gerarchica o funzionale debbono essere improntati al massimo rispetto reciproco e cortesia.

Art. 21 Esecuzione degli ordini ed osservanza delle direttive

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono tenuti ad eseguire, nel limite del loro stato giuridico e delle leggi, gli ordini impartiti dai superiori gerarchici e dalle autorità competenti per i singoli settori operativi e ad uniformarsi, nell'espletamento dei compiti assegnati, alle direttive dagli stessi ricevute. Eventuali osservazioni sono presentate, anche per iscritto, al superiore, dopo l'esecuzione dell'ordine. Ove all'esecuzione dell'ordine si frapponessero difficoltà, inconvenienti ed ostacoli impreveduti e non fosse possibile ricevere ulteriori direttive, l'esecutore deve adoperarsi per superarli anche con proprie iniziative, evitando di arrecare, per quanto possibile, pregiudizi al servizio. Di quanto sopra egli deve informare il superiore immediatamente, riferendo altresì dei risultati e di ogni altra conseguenza del suo intervento.

Art. 22 Obbligo di rilevare le infrazioni disciplinari del personale

Ogni superiore ha l'obbligo di seguire il comportamento del personale che da lui dipende gerarchicamente o funzionalmente al fine di rilevarne le infrazioni disciplinari, con l'osservanza delle modalità previste dalle norme vigenti.

Art. 23 Norme generali di condotta

Il personale del Corpo di Polizia Locale deve avere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia nei confronti del pubblico, operando con senso di responsabilità, nella piena coscienza delle finalità e delle conseguenze delle proprie azioni, in modo da riscuotere stima, fiducia

e rispetto da parte della collettività, la cui collaborazione deve essere considerata essenziale per un migliore esercizio dei compiti istituzionali.

Art. 24 Comportamento in pubblico

L'appartenente al Corpo quando è in servizio deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo secondo criteri di opportunità ed equità e deve sempre salutare la persona che lo interpella o a cui si rivolge. Quando opera in abito civile, ha l'obbligo di qualificarsi preventivamente esibendo il tesserino di riconoscimento. Deve assumere nei confronti della collettività un comportamento consono alle sue funzioni e non deve dilungarsi in discussioni con i cittadini per cause inerenti ad operazioni di servizio. Non deve occuparsi, nemmeno gratuitamente, della redazione di esposti o ricorsi relativi ad argomenti che interessano il servizio.

Art. 25 Rapporti con i cittadini

Il rapporto con i cittadini deve avvenire secondo forme e modi di assoluta correttezza, imparzialità e cortesia. Occorre evitare comportamenti lesivi della dignità e del rispetto altrui. In particolare la contestazione delle infrazioni deve avvenire in termini sintetici, utilizzando modi educati ed evitando apprezzamenti personali ed atteggiamenti polemici.

Art.26 Doveri e comportamenti

La qualità degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale comprende altresì, i seguenti doveri generali:

- adempiere al servizio con correttezza, contegno, scrupolosità e fermezza, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle direttive dell'Amministrazione e delle disposizioni impartite dai superiori;
- comunicare al diretto superiore o, in sua assenza, al piantone presente in ufficio qualsiasi fatto rilevante ed eccezionale manifestatosi durante il servizio. Appena possibile e dopo il disbrigo di eventuali compiti prioritari, il personale interessato deve provvedere a stilare dettagliata relazione;
- prestare soccorso e assistenza ai cittadini in caso di necessità legate alla sicurezza e all'incolumità delle persone;
- esercitare attività preventiva per l'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini all'osservanza delle leggi e dei regolamenti, allo scopo di prevenire le infrazioni.

Nell'attività operativa il personale di Polizia Locale tiene presente che la sua primaria funzione ha carattere preventivo ed educativo, riservando l'azione repressiva alle ipotesi di fatti certi e nella flagranza delle violazioni perseguibili a norma di legge.

Art. 27 Disciplina

La buona organizzazione e l'efficienza del Corpo si basano sul principio della disciplina, la quale impone al personale il costante e pieno adempimento di tutti i doveri inerenti alle proprie mansioni, attribuzioni e gradi, la stretta osservanza delle leggi, degli ordini e delle direttive ricevute, nonché il rispetto della gerarchia e la scrupolosa ottemperanza dei doveri d'ufficio.

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo sono improntati sul reciproco rispetto, cortesia e lealtà, allo scopo di conseguire il massimo grado di collaborazione nei diversi livelli di responsabilità.

Tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono tenuti ad uniformarsi agli indirizzi impartiti dal Sindaco, ai sensi dell'art. 2 della Legge nr. 65 del 07.03.1986 e dell'art.9 della legge regionale n.37 del 14.12.2011.

Sono altresì tenuti ad eseguire le disposizioni impartite dai superiori gerarchici a norma del presente regolamento.

Le disposizioni devono essere attinenti al servizio e alla disciplina, non eccedenti i compiti di istituto e non lesive della dignità personale di coloro ai quali sono dirette.

Nel caso in cui all'esecuzione delle disposizioni impartite si frapponessero difficoltà, inconvenienti od ostacoli imprevisi, l'addetto di Polizia Locale dovrà chiedere istruzione al responsabile dell'unità di appartenenza.

Il superiore gerarchico assume la responsabilità delle istruzioni impartite.

Nel caso in cui non fosse possibile ricevere ulteriori direttive, il dipendente deve adoperarsi per superare i medesimi ostacoli con proprie iniziative, evitando di arrecare pregiudizio al servizio e di ciò dà notizia al superiore, riferendo altresì dei risultati e di ogni altra conseguenza del suo intervento. In caso di disposizione ritenuta illegittima, si applica l'istituto della rimostranza.

Pertanto, l'addetto che riceva dal proprio superiore un ordine ritenuto palesemente illegittimo deve farne rimostranza motivata allo stesso.

Se l'ordine è rinnovato per iscritto, l'addetto ha il dovere di darvi esecuzione.

A tal fine e per i casi in cui la necessità di provvedere con immediatezza non consenta l'adozione della procedura di cui sopra, è da considerarsi quale formale reiterazione dell'ordine la conferma verbale del medesimo.

L'addetto non deve comunque eseguire l'ordine del superiore quando l'atto sia vietato dalla legge penale.

Art. 28 Reclami

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale possono rivolgere direttamente al Comandante richieste di colloquio, istanze e reclami, alle quali sarà fornita adeguata risposta.

Art. 29 Saluto

Il saluto è dovuto, nei servizi esterni, ai superiori gerarchici di ogni grado, ai cittadini con i quali si viene a contatto per ragioni d'ufficio, alla bandiera Nazionale, a quella Europea, al gonfalone civico, alle istituzioni e alle autorità che la rappresentano, ai cortei funebri. Nelle cerimonie e nelle altre occasioni ufficiali è dovuto inoltre al superiore che deve rispondervi. E' dispensato dal saluto:

1. Il personale che presta servizio di regolazione del traffico, o che ne sia materialmente impedito dall'espletamento dei compiti di istituto;
2. Il personale alla guida o a bordo di veicoli;
3. Il personale di servizio di scorta al gonfalone.

Il saluto si esegue portando la mano destra, aperta e a dita unite, all'altezza del copricapo. Il polso è posto in linea con l'avambraccio e il braccio in linea con la spalla.

Art. 30 Riconoscimento in servizio

Il personale della Polizia Locale durante il servizio d'istituto è tenuto ad indossare l'uniforme secondo le modalità previste. Eventuali dispense possono essere concesse con provvedimento del Comandante, quando ne ricorrano particolari motivi. Il personale autorizzato a svolgere il servizio in abito civile, nel momento in cui debba far conoscere la propria qualità, ha l'obbligo di esibire il tesserino di riconoscimento. 12

Art. 31 Uso, custodia e conservazione materiale, attrezzature e documenti

Il personale della Polizia Locale, nella custodia e conservazione di radio, telefoni, mezzi, attrezzature, materiali e documenti affidatigli per ragioni di servizio o di cui venga comunque in possesso, è tenuto ad osservare la massima diligenza nel rispetto delle disposizioni in materia. Eventuali danneggiamenti, deterioramenti, sottrazioni o smarrimenti devono essere immediatamente, salvo casi di forza maggiore, segnalati per iscritto al Comando, specificando la circostanza del fatto.

Art. 32 Conoscenza del servizio ed aggiornamento professionale

Il personale della Polizia Locale è tenuto a conoscere le istruzioni che regolano il tipo di servizio cui è addetto ed a prendere diligente visione delle disposizioni particolari contenute nell'ordine di servizio. E' tenuto, altresì, all'aggiornamento della propria preparazione professionale e culturale, con le modalità stabilite dall'Amministrazione o dal Comando.

Art. 33 Servizi a carattere continuativo

Nei servizi a carattere continuativo, con cambio sul posto, il personale che ha ultimato il proprio turno:

1. non deve allontanarsi fino a quando la continuità dei servizi non sia assicurata dalla presenza del personale che deve sostituirlo;
2. deve consegnare al personale che lo sostituisce le disposizioni anche verbali necessarie per lo svolgimento e la continuazione del servizio.

Art.34 Obblighi del personale al termine del servizio

Il personale, su ogni fatto di particolare rilievo avvenuto durante l'espletamento del servizio, deve riferire con apposita segnalazione al Comando per gli adempimenti di legge, fatto salvo l'obbligo del dipendente di redigere gli ulteriori atti prescritti dalle disposizioni vigenti.

Art. 35 Obbligo di permanenza

Quando ne ricorre la necessità e non sia possibile provvedere altrimenti a causa del verificarsi di situazioni impreviste ed urgenti, il personale della Polizia Locale è obbligato, al termine del turno di lavoro, di permanere in servizio fino al cessare delle esigenze. La protrazione dell'orario di lavoro viene comunicata al Comandante o al superiore presente più alto in grado, che ne informa appena possibile il Comandante.

Art. 36 Obbligo di reperibilità

Al personale della Polizia Locale qualora l'Amministrazione Comunale intendesse applicare l'istituto della reperibilità è fatto obbligo di rendersi reperibile nei modi, nei termini e per i casi previsti nell'apposito regolamento di pronta reperibilità. Il compenso e il numero dei turni mensili per il servizio di pronta reperibilità, sono quelli stabiliti dal vigente C.C.N.L.

Art. 37 Riservatezza e segreto d'ufficio

Gli addetti al Corpo sono tenuti alla massima riservatezza circa le pratiche ed alle operazioni inerenti il proprio servizio ed al rispetto del segreto d'ufficio nei casi previsti dalla legge. Il diritto dei cittadini alla visione degli atti e dei provvedimenti ed al rilascio delle copie degli stessi è riconosciuto e garantito ai sensi della legge 7 agosto 1990 nr. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, e dei regolamenti in materia. Il rilascio delle copie degli atti e dei provvedimenti è autorizzato dal Comandante o dal responsabile del procedimento.

Art. 38 Stato giuridico e trattamento economico

Lo stato giuridico ed il trattamento economico degli addetti al Corpo di Polizia Locale sono disciplinati dalle norme di cui D.L.vo nr.165 del 30 marzo 2001 e successive modifiche ed integrazioni, e dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 39 Impiego in servizio

L'ambito territoriale ordinario dell'attività della Polizia Locale è quello delimitato dai confini del territorio comunale. Le operazioni di polizia esterne al territorio comunale sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio comunale, fatta salva l'ipotesi di cui ai successivi artt.40 e 41.

Art. 40 Missioni al servizio del comune di Monte Sant'Angelo

Le missioni fuori del territorio comunale sono autorizzate, per l'esercizio di compiti di istituto o di rappresentanza, dal Comandante, e comunque nel rispetto di norme e circolari che regolano i rapporti tra dipendenti e Comune. L'autorizzazione alla missione deve contenere l'orario di partenza e di rientro, quest'ultimo se prevedibile, e la motivazione della missione. L'autorizzazione alla missione si riferisce normalmente al mezzo pubblico o ad automezzo in dotazione al Comune. Qualora dovessero ricorrere elementi di urgenza o necessità o economicità, possono essere autorizzate missioni con mezzo proprio, previa indicazione scritta dei motivi, dal Comandante.

Art.41 Missioni per servizio presso altri enti

Le missioni per soccorso in caso di calamità e disastri sono ammissibili se rientranti nel piano provinciale di protezione civile, se richieste dalla Prefettura o dalla Regione; comunque devono essere precedute dalla autorizzazione del sindaco, e ne deve essere data preventiva comunicazione al prefetto. Le missioni presso altri comuni per rinforzare altri Corpi o Servizi di Polizia Locale in particolari occasioni stagionali o eccezionali, o per rinforzare altri Corpi o servizi per la realizzazione di interventi integrati di Polizia Locale, previa intesa tra le amministrazioni interessate, possono essere autorizzate solo per l'espletamento di compiti istituzionali inerenti le funzioni di Polizia Locale. In tali casi l'Amministrazione provvede a formulare, d'intesa con i comuni od amministrazioni interessati, appositi piani o accordi, anche ai fini dell'eventuale rimborso dei costi e delle spese. Tali piani o accordi devono contenere espressamente l'orario

di servizio del personale inviato in missione, tranne se non prevedibile, la località presso cui il servizio verrà espletato, la natura dello stesso, la definizione dei rapporti economici.

Art. 42 Istruzioni per la programmazione, predisposizione ed esecuzione dei servizi

Il Comandante, o chi dallo stesso delegato, attraverso periodici ordini di servizio, dispone la programmazione, la predisposizione e la esecuzione dei servizi di Polizia Locale per i vari settori di attività. Nell'ordine di servizio vengono indicate modalità di espletamento, contingente da impiegare, equipaggiamento e mezzi, responsabile dell'operazione e finalità da perseguire. Per i servizi di carattere occasionale o che comunque trascendono la gestione ordinaria, il Comandante dirama apposite disposizioni. Gli ordini di servizio e le disposizioni debbono essere raccolti ed archiviati.

Art. 43 Ordine di servizio – comunicazioni

Ai fini del raggiungimento delle finalità istituzionali, nonché per l'esercizio delle specifiche attribuzioni, ex art. 9 della legge 7. 3.1986 nr. 65, il Comandante deve pubblicare quotidianamente un ordine di servizio contenente le disposizioni relative all'impiego tecnico operativo del personale, alle istruzioni e direttive per l'espletamento dei servizi d'istituto, nonché ogni altra indicazione di organizzazione diretta al raggiungimento degli obiettivi programmati ed al soddisfacimento degli indirizzi impartiti dal sindaco. L'ordine di servizio giornaliero, da conservarsi cronologicamente per cinque anni, oltre l'anno interessato, in apposito archivio, deve essere tenuto dal piantone dell'ufficio, per le ovvie esigenze operative, e deve essere visionato da ogni appartenente al Corpo, al fine di darvi corretta e puntuale esecuzione. Ogni appartenente al Corpo, al termine del proprio turno di servizio, annota, sull'apposito modulo rapportino giornaliero, ogni dato utile del lavoro svolto, con particolare riferimento alle infrazioni accertate.

Art. 44 Orari e turni di servizio

Per tutti gli appartenenti alla Polizia Locale, l'orario normale di servizio, da svolgersi in due turni giornalieri, antimeridiano e pomeridiano, è stabilito in 36 ore settimanali fatta salva l'eventuale applicazione dell'istituto delle 35 ore settimanali.

Art. 45 Riposo settimanale

Al personale della Polizia Locale spetta un giorno di riposo settimanale. I turni di riposo settimanale sono programmati mensilmente, a cura del Comando. Il riposo settimanale, qualora non possa, per motivi di servizio, essere fruito, è recuperato di norma entro quindici giorni successivi e comunque non oltre il bimestre successivo.

Art.46 Congedo ordinario

Il personale della Polizia Locale ha diritto al congedo ordinario nella misura e con la disciplina prevista dalle norme in vigore. Il Comando determina, annualmente, i turni di ferie del personale, tenuto conto delle esigenze di servizio e, per quanto possibile, delle richieste dei singoli interessati. Di massima, il numero del personale assente per ferie non deve superare la quota di un terzo della forza attiva. Il Comandante può, per motivate esigenze, sospendere la concessione delle ferie. Il congedo ordinario è concesso dal Comandante. Il personale della Polizia Locale è tenuto a comunicare preventivamente e tempestivamente al Comando il proprio recapito durante il congedo.

Art. 47 Sospensione delle ferie o riposo

In qualunque momento e sempre per motivate esigenze di servizio, il Comandante può sospendere e richiamare in servizio il personale a riposo settimanale o in ferie.

Art. 48 Uniformi

L'Amministrazione Comunale provvede a fornire, a propria cura e spese, agli appartenenti al Corpo di Polizia Locale uniformi da indossare durante lo svolgimento del loro servizio. L'uniforme è costituita da un insieme organico di capi e oggetti di vestiario, di equipaggiamento, di accessori aventi specifica denominazione e realizzati in modo da soddisfare le esigenze di funzionalità e di identificazione. I capi e gli oggetti costituenti le uniformi, le caratteristiche per ciascuno di loro e le scadenze temporali di consegna

sono dettagliatamente descritte nell'Allegato "A" del presente Regolamento e nell'allegato "B" del *Regolamento Regionale 11 aprile 2017, n. 11 "Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale"*, a cui si rimanda espressamente. E' fatto divieto di modificare la foggia dell'uniforme.

Art. 49 Servizi in uniforme – Modalità per indossare l'uniforme

Tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale durante l'espletamento del servizio hanno il dovere di indossare l'uniforme completa in perfette condizioni di pulizia e di ordine, in modo da assicurare la dignità ed il decoro della propria persona e garantire il prestigio del Comune da cui dipendono e della pubblica funzione svolta. E' assolutamente vietato indossare anche parte dell'uniforme fuori dal servizio d'istituto. E' consentito lo svolgimento del servizio in abiti civili, in particolari casi per opportunità o per migliorare l'efficienza del servizio, previa autorizzazione del Comandante il quale è obbligato ad indossare l'uniforme in tutte le cerimonie e/o manifestazioni ufficiali. Il personale autorizzato a svolgere il servizio in abiti civili ha l'obbligo di far conoscere la propria qualità mediante l'esibizione del tesserino di riconoscimento. Il deterioramento, anche parziale, dell'uniforme cagionato con dolo o colpa del possessore, prima del termine del periodo di scadenza, dà luogo all'adozione del competente provvedimento disciplinare oltre all'eventuale risarcimento del danno subito dal Comune. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale hanno l'obbligo di presentarsi in servizio, all'ora stabilita, già in uniforme, in perfetto ordine, nella persona e nel relativo equipaggiamento.

Art. 50 Placca e tesserino di riconoscimento

Ai fini del loro riconoscimento da parte dei cittadini, ogni addetto al Corpo di Polizia Locale è dotato: a) di una placca di riconoscimento, costituita da uno scudetto, delle dimensioni di cm.4 di larghezza e cm.6 di altezza, rappresentante lo stemma del Comune, con la scritta "Polizia Locale " e recante, altresì, il numero di matricola del personale, da applicare sull'uniforme all'altezza del petto sulla parte alta della tasca superiore sinistra; b) di un tesserino di riconoscimento delle dimensioni di cm.5,5 di altezza e cm. 8 di base. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale hanno l'obbligo, durante il servizio, espletato sia in uniforme sia in abiti civili, di portare con se il tesserino di riconoscimento. Alla cessazione del servizio attivo il tesserino deve essere restituito e in caso di sospensione dal servizio viene ritirato. E' fatto obbligo da denunciare tempestivamente al Comando ed ai competenti organi di polizia lo smarrimento o la sottrazione del tesserino di riconoscimento. Il tesserino di riconoscimento e la placca devono essere ritirati in caso di sospensione dal servizio o aspettativa per motivi di salute determinata da infermità neuro-psichiche.

Art. 51 Gradi e distintivi di grado

Ai sensi degli art. 7, 8 e 9 del Regolamento Regionale n. 11 dell'11 aprile 2017, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 371 del 21/03/2017 "Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla Polizia Locale" gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono distinti per gradi in:

Comandante di Corpo - Comuni fino a 15.000 abitanti	
Comandante di Corpo	riveste il grado di Commissario Capo con i seguenti distintivi di grado: - spalline – tre stelle a sei punte bordata di rosso; - alamari - ricamati a mano, bombati in canutiglia dorata, dalle dimensioni di cm. 5x24 su fondo rosso; - soggolo – lineare, piatto, in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con una fascetta passante laterale dorata e bordata in rosso, bottoni laterali in metallo dorato diam. mm. 12.
Ufficiali non Comandanti - Categoria D	

Vice Comandante	<p>con funzioni vicarie riveste il grado di Commissario con i seguenti distintivi di grado:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spalline – due stelle a sei punte bordate di azzurro; - alamari – ricamati a mano, bombati, in canutiglia dorata, di cm. 5x22 su fondo blu scuro; - soggolo: lineare, piatto, in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con due fascette passanti laterali dorate e bordate in nero. Bottoni laterali in metallo dorato diam. mm.12.
Ufficiali	<p>Commissario: denominazione e distintivo che possono essere conseguiti dal personale inquadrato in categoria giuridica D1 dopo 3 anni di anzianità nel ruolo di Vice Commissario: rivestono il grado con i seguenti distintivi di grado:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spalline: due stelle a sei punte dorate; - alamari: come per il Commissario Capo; - soggolo: lineare, piatto, in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con due fascette passanti laterali dorate e bordate in nero. Bottoni laterali in metallo dorato diam. mm.12. <p>Vice Commissario: denominazione e distintivo iniziale per il personale inquadrato in categoria giuridica D con i seguenti distintivi di grado:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spalline: una stella a sei punte dorata; - alamari: come per il Commissario Capo; - soggolo: lineare, piatto, in tessuto di filo dorato, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con una fascetta passante laterale dorata e bordata in nero. Bottoni laterali in metallo dorato diam. mm.12.
Gli appartenenti alla categoria C indossano un distintivo di grado attribuito sulla base dei requisiti indicati nei seguenti prospetti:	
Attività di Coordinamento o di Controllo - Ispettore di Polizia Locale	
Ispettori	<p>Ispettore Superiore denominazione e distintivo che si conseguono dopo 4 anni di anzianità da Ispettore Capo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spalline: una stella a sei punte con barra inferiore contenente rombo centrale entrambe dorate e iscritte in perimetro rettangolare dorato; - alamari: ricamati a mano, bombati, in canutiglia dorata dalle dimensioni di cm. 4x18 su fondo blu scuro; - soggolo: lineare, piatto in tessuto di fili dorato <p>Ispettore Capo denominazione e distintivo che si conseguono dopo 4 anni di anzianità da Ispettore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spalline: tre pentagoni dorati iscritti in un perimetro rettangolare dorato; - alamari: come per l’Ispettore Superiore; - soggolo:

	<p>lineare, piatto in tessuto di fili dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320 larghezza mm. 15 con tre fascette passanti laterali dorate con screziature e bordi in nero. Bottoni lat. diam. mm. 12.</p> <p>Ispettore denominazione e distintivo che si conseguono dopo 4 anni di anzianità da Vice Ispettore:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spalline: due pentagoni dorati iscritti in un perimetro rettangolare dorato; - alamari: come per l’Ispettore Superiore; - soggolo: lineare, piatto in tessuto di fili dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320 larghezza mm. 15 con due fascette passanti laterali dorate con screziature e bordi in nero. Bottoni laterali diam. mm. 12. <p>Vice Ispettore denominazione e distintivo iniziali, che si conseguono dopo 12 anni di servizio nella categoria C e superamento di apposito corso di qualificazione regionale o procedura selettiva per titoli determinata da apposito decreto regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spalline: un pentagono dorato iscritto in un perimetro rettangolare dorato; - alamari: come per l’Ispettore Superiore; - soggolo: lineare, piatto in tessuto di fili dorato con riga centrale di colore nero, lunghezza mm. 310/320 larghezza mm. 15 con una fascetta passante laterale dorata con screziature e bordi in nero. Bottoni laterali diam. mm. 12.
--	--

Attività di Servizio - Agenti e Sovrintendenti di Polizia Locale

<p>Sovrintendenti</p>	<p>rivestono il grado di:</p> <p>Sovrintendente Capo denominazione e distintivo di grado dopo 22 anni di anzianità di servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spalline: tre barre argentate e bottone dorato; - alamari: ricamati a mano, bombati, in canutiglia argentata dalle dimensioni di cm. 3x10 su fondo blu scuro; - soggolo: lineare, piatto, doppio estensibile, in <p>Sovrintendente denominazione e distintivo di grado con 18 anni di anzianità di servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spalline: due barre argentate e bottone dorato; - alamari: come per il Sovrintendente Capo; - soggolo: lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con due fascette passanti laterali argentate e bordate in nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam. mm. 12. <p>Vice Sovrintendente denominazione e distintivo di grado con 12 anni di anzianità di servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spalline: una barra argentata e bottone dorato;
------------------------------	--

	<ul style="list-style-type: none"> - alamari: come per il Sovrintendente Capo; - soggolo: lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con una fascetta passante laterale argentata e bordata in nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam. mm. 12.
Assistenti	<p>rivestono il grado di:</p> <p>Assistente denominazione e distintivo di grado con 8 anni di anzianità di servizio</p> <ul style="list-style-type: none"> - spalline: due “Chevron” di colore rosso iscritti in perimetro rettangolare dorato e bottone dorato; - alamari: in metallo; - soggolo: lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con fascetta passante laterale di colore nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam. mm. 12. <p>Agente scelto denominazione e distintivo di grado con 5 anni di anzianità di servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spalline: una “Chevron” di colore rosso iscritta in perimetro rettangolare dorato e bottone dorato; - alamari: in metallo; - soggolo: lineare, piatto, doppio estensibile, in materiale plastico di colore nero, lunghezza mm. 310/320, larghezza mm. 15 con fascetta passante laterale di colore nero. Bottoni laterali in metallo argentato diam. mm. 12. <p>Agente di Polizia Locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nessun distintivo di grado.

Art. 52 Attribuzione dei gradi al personale in servizio

Per quanto stabilito dal Regolamento Regionale n. 11 dell'11 aprile 2017 art. 7 comma 1 prospetto B il Comandante riveste il grado di Commissario Capo con distintivi di grado di cui all'allegato A del presente Regolamento. Ai sensi dell'art. 8 comma 1 prospetto D il Vice Comandante vicario assume i gradi Commissario con le stelle bordate di colore azzurro. Gli ufficiali inquadrati nella cat. D rivestono i gradi attribuiti in base all'anzianità di servizio maturata. Gli altri appartenenti alla Polizia Locale rivestono i gradi attribuiti in base a quanto stabilito dall'art. 9 comma 1 prospetti E e F. L'anzianità di servizio determina sovra ordinazione gerarchica e funzionale o maggiore anzianità fra i pari grado. Il riconoscimento formale dei distintivi di grado del Comandante è disposto con decreto sindacale. Compete al Comandante l'attribuzione dei corrispettivi distintivi di grado per il personale in organico. Fermo restando quanto previsto dalla L.R. 37/11 e del Regolamento Regionale n. 11/17 costituiscono condizioni per la progressione di grado:

- a) non aver conseguito valutazione annuale negativa nell'ultimo biennio, secondo il sistema permanente della valutazione della performance individuale in vigore. Qualora il dipendente sia stato ritenuto non valutabile a causa di assenza per malattia o maternità, il periodo di riferimento sarà esteso al biennio precedente;
- b) l'assenza di procedimenti disciplinari che abbiano comportato nel precedente biennio l'applicazione di sanzioni più gravi del richiamo scritto, anche in assenza di procedimento penale. Il mancato avanzamento

del grado per i motivi innanzi citati comporta lo slittamento della progressione di grado di due anni. Il personale della Polizia Locale in caso di mobilità verso altro Corpo o Servizio della Regione Puglia, mantiene la denominazione e il grado dell'ente di provenienza purché compatibile e prevista per l'ente di destinazione. Al personale della Polizia Locale in servizio, in conformità a quanto previsto dall'art. 11 del Regolamento Regionale n. 11/17 per l'attribuzione dei gradi saranno considerati, ai fini della quantificazione degli anni di anzianità nel ruolo, quelli effettivamente prestati nella categoria giuridica di riferimento.

Art. 53 Armamento

L'armamento del Corpo di Polizia Locale ai fini ed agli effetti della legge 7 marzo 1986, n. 65 e del D.M. 4 marzo 1987, n. 145, è fornito a cura e spese dell'Amministrazione Comunale. Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale ai quali è conferita la qualità di Agente di Pubblica Sicurezza sono dotati delle armi di ordinanza per l'espletamento dei servizi d'istituto.

Art. 54 Numero delle armi

Il numero delle armi assegnate in forma individuale è fissato sulla base del numero degli appartenenti al Corpo e maggiorato del 5% ai sensi dell'art. 3 comma 1° del D.M. del 04 marzo 1987, n. 145.

Art. 55 Tipo delle armi in dotazione

In conformità a quanto previsto dall'art. 4 comma 1° del D.M. del 04 marzo 1987, n. 145, l'arma individuale in dotazione agli addetti con qualifica di Agenti di Pubblica Sicurezza è la pistola semiautomatica, di modello iscritto nel Catalogo Nazionale delle Armi Comuni da Sparo, di cui all'art. 7 della Legge 110/1975 e successive modifiche e integrazioni, avente calibro 7,65 o calibro 9.

Art. 56 Porto dell'arma

1. A tutto il personale del Corpo con qualità di Agente di Pubblica Sicurezza che indossi l'uniforme, fatta eccezione per il Comandante e gli ufficiali che potranno portare l'arma in modo non visibile, è fatto obbligo di portare l'arma al fianco con fondina esterna ed il caricatore di riserva, ai sensi dell'art. 5 del D.M. del 04 marzo 1987, n. 145.

2. A tutto il personale del Corpo è fatto assoluto divieto di portare armi diverse da quelle in dotazione.

3. Il personale del Corpo autorizzato a prestare servizio in abiti borghesi, porterà l'arma in modo non visibile.

4. Per quanto non previsto dal presente articolo, valgono tutte le disposizioni vigenti in materia ed in particolare quelle contenute nel decreto del Ministero dell'Interno sull'armamento della Polizia Municipale.

Art. 57 Provvedimento del Comandante per l'assegnazione dell'arma in via continuativa

Il Comandante assegnerà con provvedimento nominale scritto, l'arma in via continuativa agli addetti in possesso della qualità di Agente di Pubblica Sicurezza.

Art. 58 Provvedimento di sospensione del porto d'arma dato dal Sindaco

Ove si instauri, nei confronti dell'addetto con qualità di Agente di Pubblica Sicurezza, un procedimento disciplinare di natura penale o amministrativa per fatti di particolare gravità, il Sindaco può sospendere in via eccezionale e cautelativa l'autorizzazione al porto dell'arma. All'Agente che è stato oggetto di tale provvedimento, è fatto obbligo di consegnare immediatamente l'arma corredata delle relative munizioni al Comando del Corpo.

Art. 59 Modalità di deposito e di tenuta dell'arma assegnata in via continuativa

L'Operatore di P.L. cui è assegnata l'arma in via continuativa avrà cura di mantenerla in perfetta efficienza e funzionalità.

Art. 60 Deposito dell'arma presso il Comando

Ad ogni operatore assegnatario dell'arma in via continuativa viene assegnata e consegnata una chiave della cassetta numerata dell'armadio blindato entro cui poter porre l'arma al termine del servizio. La cassetta è installata all'interno del Comando e protetta da porta blindata e sistema di allarme.

Art. 61 Veicoli e attrezzature in dotazione

Ai mezzi di trasporto in dotazione alla Polizia Locale sono applicati i colori, i contrassegni e gli accessori stabiliti nell'allegato A del Regolamento Regionale n. 37/11. L'uso dei mezzi in dotazione è consentito solo al personale abilitato ed in possesso della prescritta patente di guida, che è responsabile della manutenzione e custodia del mezzo affidatogli. Il Comandante individua tra gli appartenenti al Corpo un dipendente per effettuare l'ispezione dei mezzi e delle attrezzature, e curare la programmazione degli interventi di manutenzione periodica ed altri adempimenti di legge relativi ai veicoli. Lo stesso informerà il Comandante sullo stato degli stessi. A fine servizio ogni utilizzatore dei veicoli dovrà:

- a) lasciare il veicolo in dotazione con almeno mezzo serbatoio di carburante;
- b) controllare che tutte le attrezzature in dotazione siano riposte negli appositi alloggi;
- c) curare la pulizia del veicolo assegnatogli.

Art. 62 Ricompense

Agli appartenenti al Corpo di Polizia Locale che si siano particolarmente distinti, per impegno, diligenza, capacità professionale o atti eccezionali di merito, di abnegazione e di coraggio, oltre a quanto previsto in genere per il personale del Comune, possono essere concesse le seguenti ricompense, a seconda dell'attività svolta e degli atti compiuti:

- a) elogio scritto del Comandante P.M.;
- b) elogio scritto dal Sindaco;
- c) encomio solenne del Sindaco; (stella in bronzo)
- d) encomio solenne deliberato dalla G.M. (stella in argento)
- e) encomio d'onore deliberato dal C.C.; (stella in oro)
- f) proposta per ricompensa al valor civile, per atti di particolare coraggio e sprezzo del pericolo. La proposta per il conferimento delle ricompense di cui al punto e) è formulata dal Comando all'Amministrazione Comunale e deve contenere relazione descrittiva dell'avvenimento corredata da tutti i documenti necessari per una esatta valutazione del merito. La proposta deve essere formulata entro 15 giorni dalla conclusione dell'attività o del fatto cui è riferita. La concessione delle ricompense è annotata sullo stato di servizio del personale interessato.

Art. 63 Addestramento professionale

Il personale della Polizia Locale di nuova assunzione è tenuto a frequentare, con assiduità e diligenza, corsi di formazione professionale con le modalità stabilite dall'Amministrazione Comunale. Tutto il personale della Polizia Locale è tenuto altresì a frequentare, con assiduità e diligenza, a rotazione, almeno una volta ogni tre anni, i corsi di qualificazione o di specializzazione e aggiornamento professionale appositamente organizzati. Il Comando, tenuto conto delle esigenze di servizio, programma e propone all'Amministrazione Comunale, la frequenza ai corsi della Regione Puglia per la Polizia Locale, da parte del personale dipendente. Il Comando inoltre, programma, organizza e propone all'Amministrazione Comunale corsi di formazione, qualificazione, specializzazione ed aggiornamento professionali da svolgersi a carico dell'Amministrazione stessa. Il Comandante è tenuto ad effettuare sedute di addestramento professionale in relazione alle normali esigenze dell'impiego istituzionale, nonché in occasione di introduzione di nuove norme che interessano la realtà operativa.

Art. 64 Norma finale

Con l'entrata in vigore del presente regolamento, è abrogato il Regolamento Comunale del Corpo di Polizia Municipale, ex art.4 della legge 7/3/1986, n.65, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 220 del 02/06/1989 e successive modifiche e integrazioni e tutte le norme incompatibili con le materie innanzi regolamentate.

Art. 65 Entrata in vigore

Il presente regolamento, dopo il conseguimento dell'esecutività della deliberazione di adozione, è pubblicato all'albo Pretorio Telematico del Comune per quindici giorni consecutivi ed entra in vigore il giorno successivo alla scadenza del predetto periodo di pubblicazione.

ALLEGATO “A”

TABELLA DI ASSEGNAZIONE DEI CAPI DI VESTIARIO PER GLI APPARTENENTI AL CORPO DI POLIZIA LOCALE

Per le caratteristiche e la foggia si rimanda all'allegato “B” del Regolamento Regionale 11 aprile 2017, n. 11 “Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale”.

Uniforme di rappresentanza:

Denominazione del vestiario	Unità	Quantità	Durata mesi
Casco bianco con stemma Comune (escluso Uff.)	n.	1	//
Guanti bianchi (solo Agenti)	paia	1	48
Guanti neri sfoderati (solo Ufficiali e Sottufficiali)	n.	1	48
Cinturone bianco pelle (solo Agenti e Sottufficiali)	n.	1	48
Cordellino	n.	1	72

Uniforme invernale

Denominazione del vestiario	Unità	Quantità	Durata mesi
Giacca	n.	1	24
Pantaloni	n.	2	24
Berretto con foderine	n.	2	24
Berretto tipo baseball	n.	1	24
Berretto (zuccotto)	n.	1	24
Gonna (per donne)	n.	1	24
Camicie bianche	n.	4	24
Cravatte	n.	2	24
Giacca a vento	n.	1	48
Impermeabile con cappuccio	n.	1	72
Copripantalone antipioggia	n.	1	72
Guanti di pelle nera	paia.	1	24
Maglione lupetto - blu	n.	1	24
Maglione collo a “V” in pile tipo carabinieri	n.	1	24
Maglione a “V” (sottogiacca)	n.	1	24
Calzettoni in lana nero	paia	6	24

Gambaletti o Collant	Paia	6	24
Mostrine metalliche	paia	2	24
Borsa portacarte in pelle o cuoio bianco	n.	1	48
Fondina in nepal bianco	n.	1	48
Fischietto in metallo con catenina	n.	1	48
Scarpe nere basse	paia	1	24
Scarpe nere alte	paia	1	24
Scarpe tipo anfibio	paia	1	48
Cinturone cuoio con spallaccio con porta manette	n.	1	48
Manette	paia	1	//
Gilet smanicato di colore giallo fluorescente	n.	1	72
Scaldacollo	n.	1	48
Foderina copriberretto	n.	1	24
Cintura	n.	1	48

Uniforme estiva e autunnale

Denominazione del vestiario	Unità	Quantità	Durata mesi
Giacca	n.	1	24
Pantaloni	n.	2	24
Berretto con foderine	n.	2	24
Berretto tipo baseball	n.	1	24
Gonna (per donne)	n.	1	24
Camicie bianche	n.	4	24
Cinturone bianco in nepal	n.	1	24
Guanti in filo bianco	paia	1	48
Scarpe nere basse	paia	1	24
Calze nero	paia	6	24
Gambaletti o Collant	paia	6	24
Maglione collo a "V" tipo carabinieri	n.	1	24
Giubbino bleu	n.	1	48
Tuta Operativa (Giacca e Pantalone)	n.	1	72
Foderina copriberretto	n.	1	24
Maglia – Polo mezzamanica	n.	2	48